

Adunanza del 28 settembre 1916

Presiede il Vice Presidente Magaldi.

Sono presenti: i Componenti, Consiglieri Ferraro e Beneduce e Direttore Generale Cacci, ed il Consigliere Foschini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

1.) Lavoro straordinario.

Il Direttore Generale comunica che il lavoro straordinario autorizzato per l'Ufficio VII e per la durata di tre mesi dal Comitato Permanente con deliberazione del 24 maggio scorso, fu iniziato col 1° giugno; e quindi alla fine dello scorso agosto è scaduto il periodo concesso. Tenochi, nel frattempo, altri impiegati hanno lasciato l'ufficio per chiamati alle armi; ed altro lavoro autorizzato è venuto accumulandosi:

a) rispetto alle registrazioni di tutte le operazioni volontarie effettuate nel 1916, e al pronunciamento di quelle d'ufficio che vengono maturandosi nel Setto esercizio;

b.) rispetto allo schedario del portafoglio Diretto (circa 30 mila schede da compilare);

c.) rispetto alle cessioni del 40% di cui il portafoglio, entrato ormai nel terzo anno di vita, porta con sé un largo e notevole lavoro per riscatti, riduzioni ecc.

d.) rispetto infine al riordinamento di tutte le posizioni d'ufficio che debbono essere completate coi rispettivi allegati che ritornano perfezionati, e passate all'archivio;

Il Direttore Generale aggiunge che non avendo il Comitato Permanente tenuto adunanza negli ultimi giorni di agosto, egli ha creduto necessario di consentire che il lavoro straordinario non venisse interrotto, ed ora propone che il Comitato ne autorizzi la prosecuzione per il tri-mestre settembre-novembre, con la conseguente spesa di £ 3000.

Il Comitato, udite le communi-

cationi del Direttore Generale, ne accoglie la proposta, autorizzando la prosecuzione del lavoro straordinario presso l'Ufficio VII per il trimestre settembre-novembre, salva ratifica del Consiglio di Amministrazione.

2. Domanda di aspettativa della signorina Tole Soria

Vista la domanda della signorina rag. Tole Soria, condata di certificato medico, per ottenere tre mesi di aspettativa senza stipendio per ragioni di salute;

Udite le comunicazioni del Direttore Generale circa i buoni precedenti della signorina Soria che ha dato sempre le migliori prove di capacità, assiduità e zelo;

Su proposta del Direttore Generale il Comitato delibera di accordare alla predetta signorina due mesi di aspettativa, con riserva di esaminare, trascorso tale periodo, se per le sue condizioni sarà necessario di concederle un ulteriore mese di aspettativa.

3.) Domanda di aspettativa della signorina Ada Galli.

Vista la domanda della impiegata signorina Ada Galli, la quale, adducendo gravi ragioni di famiglia, chiede due mesi di aspettativa senza stipendio;

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Ritenuto che in seguito alla morte del padre, la predetta signorina ha realmente bisogno di passare qualche tempo a Firenze, ove risiede la sua famiglia;

Avuto riguardo ai buoni precedenti della signorina Galli,

Su proposta del Direttore Generale il Comitato delibera di accogliere la domanda della signorina Ada Galli, accordandole due mesi di aspettativa senza stipendio.

4.) Dimissioni della signorina Tagliari.

Udite le comunicazioni del Direttore



lore Generale,

Il Comitato delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole, la lettera con la quale la signorina prof^{ssa} Anita Tagliari ha rassegnato le sue dimissioni con effetto dal 1° ottobre p. v.

5.) Fornitura di agendine tascabili per 1917.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,

Ritenuto che, avuto riguardo alle attuali condizioni, converga per il prossimo anno non rinnovare la provvista delle buste porta-carte, che dato il costo attuale della materia prima, porterebbe ad una spesa troppo elevata;

Considerando che sia, invece, opportuno ripetere anche quest'anno la distribuzione delle agendine tascabili,

Il Comitato autorizza il Direttore Generale a trattare per la relativa fornitura con l'Istituto Italiano di Arti

grafiche, il quale ha già presentato una offerta spontanea.

6.) Pagamento richiesto da un assicurato suddito Tedesco.

Il Direttore Generale riferisce che il sig.^o Guglielmo Bahlke è titolare di una polizza emessa dalla Società "Urbaine" nel gennaio 1908, a vita intera, per il capitale di £ 10.000, successivamente ridotto a £ 2572 per sospensione del pagamento del premio.

Sulla polizza gravando due prestiti per un ammontare complessivo di £ 1310, e non avendo l'assicurato ottemperato al pagamento dei relativi interessi scaduti il 4 gennaio 1916, essa è stata riscattata d'ufficio.

Il valore di riscatto ascende a.....£ 1318.16
dalle quali togliendo le suddette..... " 1310, =
restano a favore del Sig.^o Bahlke sole £ 8.16

Insieme con questo residuo si do-
vrebbero rimborsare all'assicurato £ 75
che egli versò all'Agentia di Venezia
nello scorso marzo in pagamento della

suddetta rata di interessi prestati, e che non furono potute accettare perche' la precitata Agenzia non potè constatare - come richiestole, trattandosi d'incasso di arretrati - le buone condizioni di salute dell'assicurato; essendosi questi sostanzialmente allontanato in seguito ad espulsione perche' suddito germanico.

Per la stessa ragione, anzi, non fu possibile alla ripetuta Agenzia di restituire la somma di £ 75 in conformita' alla autorizzazione datale fin dal 7 aprile u. s.

Oggi, il Sig. Bahlke - che risiede in Arburg, sull'Elba - fa domanda, per mezzo del Consolato Prussiano a Venezia, di poter ritirare i crediti di cui sopra; ma data la attuale situazione politica, ed in presenza dei recenti, noti segreti luogotenenziali, non si vedrebbe la possibilita' di aderire a tale richiesta.

Ad ogni modo il Direttore Generale prega il Comitato di voler esprimere il suo parere al riguardo.



Il Comitato, udite le comunicazioni del Direttore Generale, è di avviso che nelle attuali condizioni non si possa provvedere al pagamento dei crediti del sig. Bahke.

7. Vertenza giudiziaria Ricci ved. Comola. Istituto Nazionale.

Il Direttore Generale riferisce che in data 2 giugno 1914 l'Istituto emise una polizza di assicurazione a termine fisso per un capitale di £50.000 sulla vita dell'ing. Riccardo Comola e a favore della figlia di lui Turichetta. La polizza era pagabile al 26 maggio 1934.

In corrispettivo l'assicurato si impegnavo a pagare un premio annuo di £1980 in rate trimestrali, durante la propria vita o, in ogni caso, sino alla scadenza del contratto.

L'Ing. Comola pagò regolarmente i premi dovuti sino alla rata scaduta il 26 febbraio 1915 cioè, in totale, compresi interessi di frazionamento,



to la somma di L. 2.070, 46; non pagò
 quelli successivamente scaduti al 26 mag-
 gio 1915 onde la polizza rimase sospe-
 sa nei suoi effetti, ma l'Ing. Comola,
 avrebbe sempre potuto riattivarla cu-
 ho i 4 mesi e cioè non oltre il 26 settem-
 bre 1915, mediante il pagamento delle rate
 scadute al 26 maggio e al 26 agosto suc-
 cessivo con gli interessi commerciali.

Il giorno 27 settembre, cioè dopo tra-
 scorso il periodo sopra indicato, il padre
 dell'assicurato, trovandosi questi in gra-
 vissime condizioni di salute, si presen-
 tò all' Agenzia di Napoli, per pagare
 i premi e riattivare il contratto già re-
 scisso, per conto del figlio ammalato.

L' Agenzia Generale si rifiutò di ac-
 cettarli dichiarando che, essendo già tra-
 scorso il periodo di 4 mesi, indicato dal
 contratto sarebbe occorsa una visita me-
 dica che, nella specie, era impossibile
 eseguire. Il Sig. Comola, allo scopo
 evidente di stabilire che egli erasi pre-
 sentato a pagare i premi, volle lascia-
 re all' Agenzia Generale una istan-



La che questa non pote naturalmente rifiutarsi di accettare.

Dopo pochi giorni, cioè il 2 ottobre, l'Ing. Comola morì e allora la vedova, con sua domanda 27 ottobre, si fece a richiedere il pagamento del capitale assicurato quantunque tale capitale era pagabile esclusivamente al termine fissato in polizza. Ma la motiva non aveva altro scopo che di affermare l'esistenza del contratto. L'Istituto rispondeva che il contratto doveva considerarsi risolto per il mancato pagamento dei premi e allora l'intercessata, e con successivi esposti, e per mezzo dell'avv. on. Scumola, insistette per dimostrare che la tesi dell'Istituto era insostenibile tanto più che, affermarasi ora, il padre dell'Ing. Comola era si presentato all'Agenda il giorno 26 settembre, cioè entro il termine di quattro mesi, ma siccome era domenica, aveva trovato gli uffici chiusi, e non aveva potuto effettuare il pagamento dei premi. È bene osservare



che tale circostanza della quale non è affatto menzione nell'istanza lasciata dal Sig. Comola all' Agenzia Generale in data 27 settembre, appare smentita dai fatti sicché l' Agenzia - e ciò può provarsi - rimane regolarmente aperta anche il 26 settembre, sino alle ore tredici.

In seguito alle premesse del difensore della vedova Comola, si è chiesto il parere della Regia Avvocatura circa l'opportunità di affrontare il giudizio e l'Avvocatura, pure riconoscendo il buon diritto dell' Istituto - aggiunge che "il rigore dell' Amministrativa sull'osservanza del termine, specie data la circostanza dell' anticipata chiusura degli uffici nei giorni festivi e l'offerta fatta la mattina del 27 settembre, potrebbe, per avventura, non recare buona impressione sul Magistrato e dare così buon gioco a quelle incertezze che da prove testimoniali artificiosamente compiute venissero nel corso della causa a sorgere. Perciò l'Avvocatura ritiene che quando fosse

offerta una favorevole transazione sarebbe conveniente prenderla in considerazione."

Le osservazioni della P. Procura sono certamente tali da indurre l'Amministrazione a considerare anche l'opportunità di una proposta transattiva. L'Ufficio competente però, osservando che la polizza era stata emessa nel 1944, che su di essa risulta pagata solo un'annualità di premio, esprime l'avviso che una transazione potrebbe trattarsi solo sulla base della restituzione dei premi pagati, cioè a dire della somma di £ 2070, 46.

Il Comitato, udita la relazione del Direttore Generale, e tenute presenti le considerazioni della P. Procura Centrale, autorizza il Direttore Generale a trattare per il meglio un amichevole compromesso della vertenza onde trattarsi.

Nota di che il Vice Presidente legge la
seduta.

Il Presidente del Consiglio

Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario,

[Signature]

[Signature]

- 77 -

Adunanza del 28 settembre 1916

Presenti: Il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione per. Graupone Dott. Vincenzo Spigali.
Il Consigliere Dott. Prof. Alberto Bauducci
" " Grad. Uff. Pietro Verardo.
Il Direttore Generale Grad. Uff. Dott. Carlo Facci.
Presiede il Vice Presidente.
Funziona da Segretario il Capo dell'Uff. Affari Organizzazione Carlo Farafa d'Audria.

Si approva il verbale della seduta del 23 settembre 1916.

Il Presidente riferisce sulle pratiche svolte ad Ancona dal Comitato per la scelta di un più attivo concessionario per quella Agenzia, e sulla visita fatta agli Uffici dell'Agenzia Generale.

L'attuale titolare Signor Macario ebbe occasione di dichiarare che nella provincia di Ancona, a suo avviso, in tempi normali si potrà forse raccogliere una produzione di L. 950.000 ed al massimo di L. 1.000.000.

Il concorrente alla concessione dell'Agenzia

Sig: Notario Massoli Novelli, del quale si ebbero ottime informazioni dal Direttore della sede della Banca d'Italia, fu accettato di non mancare, come nella prima domanda inviata all'Istituto, in società con lui il Sig: Muro, e di affidargli invece il mandato di Agente Viaggiante, s'impegni per una produzione di £ 1.200.000 per 1917 e di £ 1.500.000 per 1918 promettendo anche di accudire personalmente al lavoro, sia nel Capoluogo che nella provincia; ove, per la sua professione di Notario, ha molte relazioni in tutti i campi sociali.

Il Comitato, a parte l'offerta del Massoli di minimi di produzione per cifre superiori a quelle indicate come possibili del Macario, riscuotendo nel Massoli anche qualità che affidano per ottimi risultati di amministrazione e produzione ottenne la lettera d'impegno dallo stesso della quale dà lettura il Segretario e dalla quale risulta anche che conviene assegnare un rappel del 5% sulla produzione eccedente £ 700.000 nel 1917 e £ 1.000.000 nel 1918.

Il giorno 25, a Chieti, nei locali dell'Agenzia Generale si trattò col Sig: Michele Igarino per la concessione dell'Agenzia Generale



di Cerano per la quale era stato già deciso di non trattare con gli attuali titolari.

Il Sig. Sgarro, che ha già dato prove molto brillanti di produzione, ovunque ha svolta la sua opera, e particolarmente per l'Istituto nella provincia di Aquila, dà affidamenti di ottimi risultati ottenibili in una provincia come quella di Cerano ove l'attività personale del titolare è assolutamente indispensabile.

Si è ottenuto dallo Sgarro un impegno di produzione di poco superiore a quello presuntivato, e cioè di £ 1.000.000 nel 1917 e di £ 1.000.000 nel 1918 come risulta dalla lettera di impegno della quale il Segretario dà lettura. Si è concesso un raperel del 5% per la produzione eccedente £ 700.000 nel 1917 e £ 700.000 nel 1918.

Lo stesso giorno furono scelti i Signori Ramondo e Cabassi indicati, il primo come titolare, il secondo come Supplente per l'Agenzia Generale di Chieti.

Dopo lunga discussione il Ramondo prese impegno per una produzione di £ 800.000 nel 1917 e di £ 1.000.000 nel 1918 come dalla lettera d'impegno della quale dà lettura

il Segretario.

Si è concesso un rappet del 5% sulla produzione eccedente £ 600.000 nel 1917 e £ 800.000 nel 1918.

La sera del 26 si passò ad Aquila ove l'indomani si ebbe occasione di conferire con il Signor Prefetto della provincia e con il Signor Direttore della Banca d'Italia. Dalle conversazioni avute ne risultò che occorre escludere assolutamente l'Avv. Volpe da ogni ulteriore trattativa per la concessione dell'Agenzia Generale di Aquila, dovendosi preferire il Cav. Ciolina che sotto tutti gli aspetti è persona più adatta a poter deguanente rappresentare l'Istituto.

È da notare che il Ciolina è deciso ad assumere impegno di produzione per £ 2.000.000 annui per il primo biennio, poichè, appena liberato dall'attuale socio si sente capace di poter svolgere tutta quella attività ed influenza personale per ottenere migliori risultati di produzione, che finora non ha potuto far valere per molte ragioni.

Il rappet già concesso sull'eccedenza di produzione inferiore verrà portato sulla produzione eccedente L. 500.000 in cia, come dei due esercizi 1917-1918.

Si delibera quindi di portare all'approvazione del Consiglio la concessione delle Agenzie Generali di: Aversa, Cerverano, Chieti, Aquila rispettivamente ai Signori Massoli Novelli, Sgarro, Jamouso e Ciolina.

Il Presidente
V. Magagnoli

Il Direttore Generale

Il S. Segretario

